

# LA VITA CON 16 SERPENTI IN CASA

*Rettili: da fobia a passione.  
La storia di Riccardo Massari*

DI ELISA COLOMBO

## LA PAURA CHE DIVENTA PASSIONE

“E' iniziato tutto tre anni fa: avevo la fobia dei serpenti così ho sperimentato la classica terapia d'urto. Sono entrato in un negozio di animali esotici di Monza per comprare una tartaruga di terra a mia figlia Arianna, inutile dire che appena ho visto i serpenti nei terrari ho fatto un balzo all'indietro.” Portamela fuori tu!” dicevo al commesso ma poi ho pensato: “se sono dietro a un vetro, che male possono farmi?”.

Ho preso coraggio e sono entrato. In un attimo oltre ad Attila (la tartaruga) ho portato a casa con me anche Guendalina, un serpente del grano di circa tre etti, lungo un metro e venti centimetri, rosa con le selle mattoni. Bellissima. La prima notte non ho dormito! Dopo però ho iniziato a osservarla, a studiarla e a lasciarmi affascinare dai suoi colori e dai suoi movimenti, a cercare di capire come un essere così lungo potesse contorcersi e stare in uno spazio ristretto. Ed è così che la paura è diventata passione”.

E' la storia di Riccardo Massari, informatico di professione, erpetologo per passione che ha fatto del suo appartamento una piccola “jungla domestica” composta da: sedici serpenti, un cincillà, un camaleonte, tre pogone e ovviamente la tartaruga Attila, perché dove passa lei non c'è più insalata!

Tutti detenuti regolarmente, con tanto di registri di carico e scarico e moduli CITES (Commercio Internazionale delle Specie di Fauna e Flora minacciate di estinzione), sono a tutti gli effetti dei membri della famiglia! Ma che reazione hanno avuto la figlia Arianna, la moglie Loretta e i vicini di casa? “Per Arianna è come se fossero dei cagnolini e dei gattini” ci dice “lei li accarezza, li coccola, ci gioca e ci scappa anche qualche bacio”. Avrà sicuramente preso da mamma Loretta che, al contrario di papà Riccardo, non ha avuto bisogno di una terapia d'urto per vincere la paura, anzi!

Nel palazzo tutti sanno di questo zoo cittadino. La maggior parte dei condomini ha ancora paura, si sa il serpente è considerato l'animale del male ma i coraggiosi/curiosi una volta vinto il pregiudizio si lasciano sedurre dal loro fascino e dai racconti di Riccardo.

Il serpente che più di tutti ha rapito il cuore è stato Cesare, un pitone indiano albino di tre metri: aveva imparato ad aprire la teca con la testa: dopo aver fatto scivolare il vetro, usciva e andava in giro per la casa...e nonostante i lucchetti messi in seguito bussava con il muso contro il vetro per uscire!

## LA CURA

Occuparsi di questi esemplari non porta via

né tanto tempo né tanto spazio. Bisogna documentarsi certo, non si smette mai di imparare. Il terrario deve essere di dimensioni almeno minime e la regola base è uno per ogni esemplare. L'accortezza principale è ricreare il microclima della località d'origine dell'animale; benché nati in cattività da ormai molte generazioni, necessitano di temperatura e umidità adeguate sia per le loro funzioni vitali sia per la muta che, se il serpente non è stressato, risulta perfetta, intera, non a brandelli. Ovviamente devono vivere in un luogo pulito e sempre disinfettato, sono infatti più deboli e vulnerabili dei loro compagni “randagi”.

Vanno nutriti una volta ogni quindici/venticinque giorni, dipende dalle loro dimensioni, dalla razza e in particolare dal metabolismo: considerate che ingoiano la preda intera!

“Personalmente preferisco alimentarli con delle prede morte e congelate” continua Riccardo “per alcuni semplici motivi: innanzitutto la comodità di tenerle in frigo e l'aspetto igienico: se congelate non contraggono elementi patogeni. I serpenti nati in cattività inoltre non sviluppano completamente il loro istinto predatorio e non sarebbero in grado di cacciare una preda viva, al contrario potrebbero essere sopraffatti da questa”.

Nonostante la loro natura pacifica, i serpenti devono comunque essere costantemente abituati alla manipolazione, per questo, a turno, cinque-dieci minuti a sera escono dalle loro dimore per fare un giro per casa Massari. Le principali malattie che possono contrarre provengono o dal cibo o da noi umani: un semplice raffreddore per loro potrebbe evolvere in broncopolmonite e portarli persino alla morte.

Ovviamente fanno anche il bagno: acqua eschizzi dovunque ma l'igiene è importante!

## DA DOVE PROVENGONO?

Riccardo ci spiega che esistono principalmente due mercati: quello dei negozi specializzati e quello degli allevatori privati come lui, i cui prezzi sono nettamente inferiori a quelli degli esercizi commerciali poiché non ci sono i costi di gestione. Le caratteristiche dell'esemplare incidono comunque in maniera rilevante sul suo prezzo ma “ci sono altri fattori che concorrono: il sesso per esempio, normalmente le femmine sono più dispendiose dei maschi e anche la moda proveniente dagli USA può operare sull'ammontare e in media arriva nel nostro Paese un paio d'anni più tardi.

## PROGETTI

Mostre-scambio e scuole sono i “terrari” prediletti dal nostro erpetologo appassionato: “non sono solito cedere i miei animali ai circhi, non sono tranquillo e anzi mi sentirei in



Massari con 'Priscilla'

colpa proprio perché non ho idea né di come vengano trattati né impiegati. Preferisco “barattarli” alle cosiddette mostre-scambio” racconta.

Organizzate da associazioni o da appassionati sono le principali occasioni in cui allevatori e commercianti espongono i loro esemplari per la “cessione gratuita”, non una vendita vera e propria ma più simile a uno scambio appunto.

Altro “tassello” del puzzle di proposte di Riccardo sono gli incontri nelle scuole. Per ora ha all'attivo un paio di incontri in scuole non del nostro territorio.

E' lui stesso a proporsi e a preparare “la lezione”. I bambini sono divisi in gruppi e ogni gruppo è una località. Ciascuna è la “casa” di un esemplare che viene presentato tramite una scheda nella quale viene indicata una

serie di informazioni quali: reale d'origine, abitudini, alimentazione, riproduzione ecc. Una volta terminata la presentazione... si tocca l'animale!

“Gli adulti si attaccano al soffitto, i bambini invece fanno domande intelligenti e pertinenti come: perché è freddo? Cosa mangia? Ma come si fa a capire quando dorme? Si affeziona? Come fai a non farti mordere? Ah ma è lucido non è scivoloso!”

Tra i progetti di Riccardo quelli di organizzare una mostra scambio nella nostra città e degli incontri nelle scuole s'estesi proprio perché “l'allevamento dei rettili sta diventando una pratica molto diffusa, questi animali sono diventati a tutti gli effetti domestici; non sono di compagnia ma sono comunque abituati alla compagnia e non bisogna alimentarne la paura e al contrario superarla”.

## GLI OSPITI DELLA GIUNGLA IN CASA

- BOA: Boa Constrictor Imperator - Sud America e Madagascar
- Pitoni: Python Molurus Bivittatus principalmente India - Pakistan (per una sottospecie Sri Lanka)
- Boa Arcobaleno: Epicrates Cenchria Cenchria - Brasile
- Serpente del grano: Elaphe Guttata Sud USA
- Tartaruga Geochelona Pardalis - centro sud Africa
- Camaleonte: Camaleo Caliptratus - Yemen
- Pogona: Pogona Vitticeps - Deserto Australiano

## Un pensiero per tutti i cristiani a Baghdad

E' sempre il punto di vista quello che fa la differenza. L'angolo di prospettiva dal quale si vedono le questioni. La tragedia di Baghdad non trova parole di commento. Un fatto che ci indigna ma che al tempo stesso ci deve far riflettere. Per noi Cristiani Cattolici in quella terra lontana, siamo vittime di soprusi e umiliazioni che si trasformano ormai sovente, in attentati alla vita umana. Quante volte sentiamo commenti che li è impossibile poter esprimere le propria cultura religiosa o che se chiedessimo il permesso per costruire un luogo di culto ci verrebbe negato a priori.

Ma noi che viviamo qui, in Italia nei confronti di chi segue un'altra religione che atteggiamento adottiamo?

L'indifferenza o il pregiudizio sono atteggiamenti comunque da censurare quanto gli atti di violenza che si consumano in altri luoghi. Questo non vuol dire accettare le mancanze del rispetto dei doveri di ogni cittadino ma accettare chi manifesta una cultura diversa specialmente nell'ambito religioso. La diversità ha sempre fatto paura, perché quello che non si conosce pone freni e difese ma quello che ci è stato insegnato, dovrebbe essere da sprono per affrontare i problemi nello spirito di apertura e di collaborazione perché fatto per il bene della collettività e non delle singole individualità

ALESSANDRO CATULLI  
(Membro Direttivo dei GIOVANI SESTESI)

